

Sfrattati, in tenda dal prefetto

Dormiranno all'addiaccio fin quando non riceveranno risposte concrete

CITTADINI
a pagina 4

IL CASO TRA I MANIFESTANTI ANCHE UNA DONNA A CUI SI SONO ROTTE LE ACQUE

Gli sfrattati in tenda sotto la Prefettura

Sono disposti a dormire all'aperto fin quando non avranno risposte

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

CHE NELL'ARIA ci fosse qualcosa lo immaginavano anche in Prefettura, ma non un'azione così fulminea e simbolica. Nel tardo pomeriggio di ieri in piazza Paolo IV, proprio sotto il Broletto, il comitato contro gli sfratti ha innalzato una piccola tendopoli, 5 tende in tutto, che ospiterà 5 famiglie sotto sfratto.

«Visti i silenzi delle ultime settimane da parte delle autorità — ha commentato Umberto Gobbi a nome del comitato contro gli sfratti — questa iniziativa era l'unica

soluzione. Ora è il momento che si cerchino soluzioni politiche e non di forza come avvenuto nei giorni scorsi a Gussago e in altri centri della provincia. La situazione è drammatica: nei primi sei mesi del 2010 si è registrato lo stesso numero di ingiunzioni di sfratto dell'intero 2009».

ACCAMPATI nelle tende ci sono Radouane e Naima con il loro figlio Kamal, e Asghan e i due bambini di 5 e 10 anni. Tutti a rischio sfratto perché dopo aver perso il lavoro non sono più riusciti a pagare l'affitto. A Najat, una donna in gravidanza, si rompono le

acque. Arriva l'ambulanza che la porta in ospedale; partorisce a poche ore dallo sfratto per lei e il marito. Le forze dell'ordine inizialmente sorprese arrivano e cominciano le trattative. C'è il vice questore Ricifari, il dirigente della squadra mobile della Questura Carmine Grassi, Digos e carabinieri che inizialmente chiedono che la tendopoli venga tolta. «Di qui non ci muoviamo», fanno sapere dal Comitato. La situazione seppur tesa non degenera mai, una delegazione del presidio viene ricevuta in Prefettura e viene uno spiraglio per una soluzione è all'orizzonte.

